

Luogo, 15 luglio 2009

## **COMUNICATO STAMPA**

### **DI - Revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr) - Consultazione Comuni, Associazioni dei Comuni e Partiti**

Nel corso dell'ultima sua seduta prima della pausa estiva, il Consiglio di Stato ha autorizzato il Dipartimento delle istituzioni a mettere in consultazione presso i Comuni, le Associazioni dei Comuni ed i Partiti politici un progetto di revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr) del 16 dicembre 2003. La proposta non stravolge la precedente impostazione, che di fatto mantiene la propria validità, bensì tende a migliorarla, mirando ad un duplice obiettivo. Da una parte introdurre nella stessa legge delle basi legali per l'allestimento di un "Piano cantonale delle aggregazioni" quale strumento strategico volto a ridisegnare la geografia dei Comuni, sulla base di una visione d'insieme organica e coerente, in grado di affrontare anche i comparti rilevatisi particolarmente problematici. Dall'altra cogliere l'occasione per fissare una serie di modifiche che nel corso di questo seppur breve, ma intenso periodo di applicazione della Legge, si sono manifestate particolarmente necessarie.

Per quanto concerne il "Piano cantonale delle aggregazioni" si tratta di uno strumento volto a coordinare le iniziative di aggregazione, tenendo conto degli importanti strumenti di politica territoriale, quale il Piano direttore (PD) cantonale e la Politica degli agglomerati, nonché quelli di politica socio-economica, in particolare la Nuova politica regionale (NPR). Il Piano ha soprattutto lo scopo di promuovere un assetto dei nuovi Comuni il più equilibrato e coerente possibile evitando che l'aggregazione si limiti alla somma istituzionale di due o più enti locali, ma contempli anche gli aspetti territoriali e socio-economici. Il Piano così come proposto si comporrà di un Rapporto sugli indirizzi della politica di aggregazione e delle relative indicazioni sull'impegno finanziario globale complessivo derivanti al Cantone, di un piano comprendente gli scenari di aggregazione, nonché delle relative schede grafiche e descrittive per ciascun scenario. È prevista l'adozione da parte del Gran Consiglio secondo le modalità della Legge sulla Pianificazione cantonale (il Legislativo lo discute, ma non lo vota), al fine di alleggerirne i modi ed i tempi di concretizzazione. Essa è preceduta da una consultazione presso tutti i Municipi.

Le principali modifiche puntuali concernono invece l'istanza d'aggregazione che deve prevedere obbligatoriamente l'accordo dei Comuni coinvolti ed il relativo

scenario, nonché, contrariamente a quanto avviene ora, dev'essere promossa da almeno un attore per ogni Comune coinvolto (Municipio, Consiglio comunale o tramite petizione popolare). Inoltre l'avvio dello Studio avviene obbligatoriamente attraverso la nomina da parte del Governo di una Commissione (ora questa è nominata "di regola", dando spazio ad altre modalità). È inoltre data la facoltà al Consiglio di Stato di modificare lo scenario proposto nell'istanza includendo o escludendo Comuni o Frazioni, di non dar seguito all'istanza, rispettivamente di decidere in presenza di più istanze contraddittorie fra loro.

Gli interpellati, sulla base del progetto di messaggio e di un corrispondente questionario riprodotti nel sito [www.ti.ch/di](http://www.ti.ch/di) sotto "procedure di consultazione", sono invitati a esprimere il proprio parere e le eventuali osservazioni aggiuntive **entro il 16 di ottobre 2009.**

### **Considerazioni del direttore del Dipartimento delle istituzioni avv. Luigi Pedrazzini**

*"In base alla legge vigente la grande maggioranza dei progetti di aggregazione è stata avviata in base alle indicazioni provenienti dalle comunità locali e dalle loro autorità. Quest'approccio "dal basso" viene sostanzialmente mantenuto nel testo di legge posto in consultazione, nel senso che l'avvio dei progetti terrà ancora conto delle indicazioni provenienti dai Comuni interessati. Con il Piano cantonale delle aggregazioni si vuole però anche ottenere che i Comuni creati in base a spinte locali abbiano una dimensione e un territorio coerente con una visione regionale e cantonale della realtà comunale, in modo da evitare la nascita di entità comunali incoerenti dal profilo territoriale, rispettivamente l'avvio di aggregazioni principalmente determinate da aspettative finanziarie e/o fiscali. Con questo progetto di legge il Dipartimento tiene anche conto della discussione avvenuta in Gran Consiglio al momento della decisione sull'aggregazione della città di Lugano con il Comune di Villa Luganese e di quanto indicato nel rapporto della commissione speciale."*

### **Per ulteriori informazioni rivolgersi a:**

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

Elio Genazzi, Capo della Sezione degli enti locali, tel. 091/814 17 11